

Il tribunale ferma Alitalia: non può comprare Volare

Accolta la tesi di Air One contro l'uso degli aiuti di Stato. Cimoli presenta ricorso

■ di Felicia Masocco / Roma

AIR ONE VERSUS ALITALIA per l'acquisizione di Volare, la compagnia aerea low cost travolta dal crac. Ormai è guerra a colpi di carte bollate. Il primo round se l'è aggiudicato Air

One che ieri si è vista dar ragione dal Tribunale civile di Roma al quale si era rivolta per

contestare la cessione del vettore alla compagnia di Cimoli che dopo aver offerto 38 milioni (contro i 29 di Airone) si era di fatto aggiudicata la gara anche se questa si chiuderà formalmente solo domani. La compagnia del Gruppo Toto ha sempre sostenuto che Alitalia non avrebbe dovuto neanche partecipare perché il bando prevedeva l'esclusione delle aziende in crisi beneficiarie di aiuti dalla Unione europea. Il perché si intuisce: avendo Alitalia ricevuto un prestito-ponte di 400 milioni sarebbe curioso - secondo la famiglia Toto - che ora li utilizzi per far concorrenza. Il Tribunale di Roma ha accolto il ricorso di Air One e ha «inibito» ad Alitalia la partecipazione alla gara. Il giudice parla di «concorrenza sleale» e suggerisce ad Alitalia di rinunciare. Alitalia però non ci pensa neanche. I suoi legali hanno già annunciato un

reclamo argomentando che il giudice avrebbe accolto «solo parzialmente» il ricorso di Air One. A rafforzare la posizione della ex compagnia di bandiera è stato ieri sera Carlo Rinaldini, amministratore straordinario di Volare, per il quale Alitalia «rimane vincolata ad acquistare in base all'offerta presentata». Il commissario aggiunge di aver già «inoltrato la istanza di aggiudicazione, anche con parere favorevole del Comitato di sorveglianza, al ministero delle Attività Produttive per la relativa autorizzazione». Viene ricordato poi come il provvedimento del tribunale sia «provvisorio», «soggetto a reclamo entro 10 giorni», e non dispone «nulla nei confronti della procedura e della relativa aggiudicazione». Un'ambiguità che Alitalia e Rinaldini hanno intenzione di far valere.

Non la pensa così il Gruppo Toto, proprietario di Air One, che esprime soddisfazione per la decisione del giudice e ritiene che il suo ricorso sia stato «accolto integralmente». Alitalia sarebbe fuori perché la manifestazione di interesse per Volare sarebbe avvenuta quando la compagnia guidata da Giancarlo Ci-

moli era ancora beneficiaria degli aiuti pubblici. Era il 20 novembre, il prestito-ponte è stato restituito il 21 dicembre. Conclusione, Alitalia era in pista solo grazie all'esistenza del prestito senza il quale sarebbe stata in fallimento. A questo punto si attende anche di conoscere l'orientamento del governo: all'intesa tra Alitalia e il commissario straordinario di Volare manca infatti la firma del ministro Claudio Scajola, l'avrebbe apposta domani a operazione conclusa. Ora, dicono al suo ministero, è necessario un supplemento di valutazione. Da capire se nel frattempo non dia i suoi frutti il pressing di Roberto Maroni, da sempre schierato contro il passaggio di Volare all'Alitalia.

Oggi Alitalia riunisce il proprio consiglio di amministrazione, non è escluso di parli anche di Volare, sicuramente si discuterà del budget 2006. Sui numeri della compagnia aerea si concentra non solo l'attenzione degli operatori di mercato, ma anche quella dei sindacati che contestano le previsioni di Cimoli secondo cui questo sarà l'anno del ritorno all'utile. Domani poi, azienda e sindacati si incontreranno a Palazzo Chigi. Tra i nodi, quello più stretto è l'assetto societario di Alitalia. Una notizia arriva da Fintecna: il cda avrebbe deciso di posticipare di qualche mese l'acquisizione della maggioranza di Az Servizi di cui oggi detiene il 49% del capitale più un 2% di usufrutto. Non è chiaro tuttavia se il rinvio riguarda il solo settore della manutenzione o anche gli altri servizi di terra.



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Sea, uno schiaffo ad Albertini

Il Tar sospende la vendita del 33% Ma il sindaco regala maxi dividendi

■ / Milano

BOCCIATURA Nei piani del sindaco Albertini doveva essere un giorno di festa, con l'assemblea ordinaria di Sea, la società che gestisce gli scali di Linate e Malpen-

sa dove il Comune di Milano è in larghissima maggioranza, che approva la distribuzione di un dividendo straordinario di 200 milioni di euro. Così è stato, peccato che contemporaneamente notizie di ben altro tenore giungevano dal Tar della Lombardia...

I magistrati, infatti, hanno accolto la richiesta di sospensiva presentata dalle opposizioni di centro-sinistra sulla vendita del 33% della stessa Sea. L'ordinanza del Tar non è ancora stata notificata e quindi non si conoscono le motivazioni del provvedimento. In

ogni caso l'ordinanza blocca il fatto l'operazione di dismissione della quota azionaria del 33% del Comune fino all'udienza di merito convocata per il 16 febbraio prossimo.

Un autentico colpo di scena, anche considerando che proprio oggi scadono i termini per il bando di gara indetto dal Comune per la vendita della quota azionaria. Non è ancora chiaro cosa Palazzo Marino intenda fare. L'assessore ai Trasporti, Giorgio Goggi, si è limitato a dichiarare che nelle prossime ore si valuterà il da farsi.

Intanto l'opposizione attacca duramente la maggioranza di centro-destra. «Si tratta dell'ennesima conferma dell'incapacità della Giunta Albertini di portare a compimento in modo legittimo e trasparente le privatizzazioni. È la dimostrazione del loro ennesimo fallimento», ha detto Emanuele Fiano, capogruppo dei Democratici di Sinistra a Palazzo Marino.

A questo punto, per effetto della decisione del Tar, Palazzo Marino potrebbe essere costretto a riaprire la gara ammettendo più concorrenti (non soltanto gli inglesi di Baa, i tedeschi di Octief, gli australiani di Babcock e la banca d'affari "Goldman-Sachs"), e a fissare una base d'asta più bassa dei 600 milioni di euro iniziali.

Tornando al dividendo straordinario di 200 milioni di euro, questo sarà distribuito il prossimo 13 marzo. Secondo quanto hanno riferito i partecipanti alla riunione, i soci di minoranza della Sea, vale a dire la Provincia di Milano, quella di Varese, il Comune di Gallarate e i rappresentanti dei piccoli azionisti, hanno tutti espresso un voto contrario alla delibera.

BREVI

Zucchero Presidi e incontri davanti alle Prefetture

Presidi e incontri si svolgeranno oggi davanti alle Prefetture dell'Emilia-Romagna per sollecitare il confronto in sede ministeriale con l'obiettivo di salvaguardare il settore bieticolo-saccarifero e tutelare le prospettive occupazionali di migliaia di lavoratori. I sindacati di categoria denunciano che a dieci giorni dalla richiesta urgente di incontro al tavolo interministeriale, non è ancora arrivata nessuna risposta.

Università Lo Sda della Bocconi guadagna otto posizioni

Sda Bocconi guadagna otto posizioni nelle classifiche di Financial Times sui migliori master in

business administration del mondo e si porta al 34° posto, confermando il trend iniziato con l'ingresso, al 20° posto, nel ranking di Wall Street Journal. La classifica mondiale è capeggiata dalla statunitense University of Pennsylvania-Wharton, che è tallonata dalla Harvard Business School. In Europa, dove la Sda Bocconi si piazza in dodicesima posizione, il podio è invece occupato dalla London Business School, seguita dalla francese Insead.

Auto Il gruppo Renault-Nissan quarto produttore mondiale

I gruppi automobilistici Renault e Nissan, alleati dal 1999, hanno annunciato di aver conquistato insieme nel 2005 il quarto posto tra i costruttori mondiali. L'anno scorso le due compagnie hanno venduto 6.129.254 veicoli con un incremento del 6% ed una quota di penetrazione globale pari al 9,8%. L'alleanza Renault-Nissan è preceduta da General Motors, Toyota e Ford.

Confcommercio, scontro sulla successione a Billè

Testa a testa tra Carlo Sangalli e Giovanni Bort L'elezione il 10 febbraio. Oggi l'assemblea di bilancio

■ di Roberto Rossi / Roma

Un super favorito e un outsider. La corsa per la presidenza di Confcommercio è partita. Non ufficialmente, però. Perché né Carlo Sangalli, presidente dei commercianti milanesi, né Giovanni Bort dell'Ascom di Trento, sono venuti allo scoperto. Ma ormai la gara, dopo la breve parentesi di una candidatura di Giorgio Guazzaloca, si è ristretta ai loro nomi.

Il super favorito è Sangalli. A meno di sorprese clamorose il 10 febbraio, giorno dell'assemblea elettiva, dovrebbe essere lui a prendere il posto di Sergio Billè alla guida della confederazione. Ma per arrivare a occupare la poltrona di piazza Belli dovrà faticare non poco. L'obiettivo dell'attuale vicario, dopo l'autosospensione di Billè, è quello di andare al voto con un'ampia maggioranza. Questo perché Sangalli ha buona memoria. Dieci anni fa proprio Guazzaloca, dato per sicuro vincente, fu superato di misura dallo stesso Billè. Per questo è necessario un accordo con il suo rivale.

Che per ora ha dimostrato di sapersi muovere bene. Bort è stato l'uomo attorno al quale in questi ultimi mesi si è coagulata la combattiva fronda anti-Billè. Inoltre è stato uno dei fautori del nuovo corso della potente confederazione nazionale dei commercianti. Attorno al nome del presidente

dell'Ascom di Trento si sono coagolati una parte dei commercianti del Veneto, del Piemonte del Trentino e un pezzo del Sud. Numericamente i due sono alla pari. Su un totale di 8 mila voti ne possono contare 2000-2500 a testa. Il voto degli indecisi è allora fondamentale. Rispetto a Bort, Sangalli può mettere sul piatto della bilancia una maggiore esperienza. La forza di Bort poggia invece sulla debolezza di Confcommercio e di chi all'interno della confederazione vuole chiudere con forza il capitolo Billè. «Chi misura i pesi - ha detto Bort - fa una battaglia vecchia maniera, di retroguardia. La nostra invece è una battaglia di ideali, abbiamo stilato un decalogo diffuso in cui si affermano principi nuovi e trasparenti. Molte le adesioni e trasversali, dal Nord ma anche tante dal Sud». Sangalli sconta anche la contiguità con la gestione precedente e l'avviso di garanzia nel quadro

Il numero uno dei commercianti milanesi è favorito, ma se vorrà vincere dovrà trovare un accordo

della stessa inchiesta che vede indagato Billè.

Per questo il presidente dell'Unione commercianti di Milano non vuole arrivare a una pericolosa conta finale. Se vorrà ottenere ampia adesione attorno al suo nome dovrà scendere a patti proprio con il concorrente.

Ieri sera si è tentato un avvicinamento, dopo che nella sede romana di Confcommercio si sono avute due riunioni parallele, tra le due fazioni. Pietro Blondi, presidente dell'Ascom dell'Emilia Romagna, ha organizzato una cena comune nello storico locale Jackie O'. Ma per ora di intesa non se ne parla. C'è chi scommette che arriverà solo a ridosso dell'elezione e solo se Sangalli saprà proporre una gestione collettiva e allargata della confederazione dando spazio, nei posti che contano, come quello dell'amministratore, ai suoi contendenti. Un bel salto rispetto alla presidenza concentrata di Billè.

Per avere un quadro più chiaro sui rapporti di forza fondamentali sarà l'assemblea di bilancio in programma oggi. 250 delegati voteranno anche il nuovo statuto che regolerà la carica di presidente a tempo. E questo proprio nel momento in cui Confindustria punta con forza ad allargare la sua presenza nei servizi dando vita al progetto Confindustria servizi e affidandone la presidenza ad Alberto Tripi.

2° CONGRESSO NAZIONALE A.I.P.A.

TAVOLA ROTONDA

Programma

Martedì 31 Gennaio

ore 9.30 Tavola Rotonda su:

"Riprogettare l'agricoltura: multifunzionalità, tutela dei lavori e dei diritti, per uno sviluppo ecosostenibile"

Coordinata:
Letizia Martirano - Coordinatore AGRICOLTURA

Partecipano:
Francesco Adornato - Prof. Università Macerata
Francesco Baldarelli - Resp. Agricoltura D.S.
Antonio Carbone - Presidente Nazionale Alpa
Piero De L'Esposito - Prof. Università Bologna
Loredana De Petris - Resp. Agricoltura Verdi
Luca Marcora - Resp. Agricoltura Margherita
Ivan Narcione - Resp. Agricoltura P.R.C.

Condirettore:
Titti Di Salvo - Segr. Confederazione CGIL

Auditorium San Domenico
Via Casilina n. 235 Roma

Roma, 31 Gennaio 2006

Per informazioni
segreteria@aiipa.it
tel. 06.580985